

Il nome di questo formidabile rapace deriva dallo **scuro piumaggio sul capo** che ricorda il tipico cappuccio indossato dai pellegrini.

Nel Lazio è sedentario anche se in inverno aumenta di numero per l'arrivo di individui dalle zone più settentrionali.

In alcune aree protette della nostra regione, come la **Riserva Tevere-Farfa** e il **Parco dei Castelli Romani**, la sua nidificazione è stata documentata e seguita passo passo grazie alla installazione di alcune **webcam**.

Senza arrecare alcun disturbo alle coppie, è stato possibile approfondire lo studio di alcune dinamiche relazionali all'interno delle famiglie e ammirare le fasi più emozionanti delle nidiate: dalla schiusa delle uova ai primi passi instabili dei pulli, dalle cure genitoriali al mutare del piumaggio durante la crescita, sino ai primi voli verso la vita e l'età adulta.

parchilazio.it  
visitlazio.com



# IL FALCO PELLEGRINO

La saetta del cielo



ROMA È LA CITTÀ ITALIANA CON PIÙ COPPIE NIDIFICANTI

NELL'ANTICO EGITTO ERA UNO DEGLI ANIMALI SACRI

È L'ANIMALE IN ASSOLUTO PIÙ VELOCE AL MONDO

IN PICCHIATA PUÒ SUPERARE I 300 KM/H

Il *Falco peregrinus* è un **rapace diurno** tra i più grandi del genere Falco.

È una specie cosmopolita ed attualmente è uno degli uccelli con la **più ampia distribuzione al mondo**.

Non è stato però sempre così in quanto la sua popolazione, a partire dagli anni '60, cominciò a ridursi drammaticamente a causa dell'uso sempre più massiccio del DDT.

Sembrava che la specie non fosse più in grado di riprodursi.

Le ricerche condotte portarono a scoprire che le uova molto spesso si rompevano sotto il peso degli adulti in cova.

I falchi, attraverso l'ingestione delle prede, assumevano il potente insetticida che interferiva sulla produzione del calcio necessario alla formazione del guscio dell'uovo, riducendone lo spessore.

Questi studi contribuirono alla **messa al bando del DDT** e il falco pellegrino, a partire dagli anni '80 del secolo scorso, iniziò una progressiva riconquista dei territori dai quali era scomparso.

Nel **Lazio** oggi nidifica in diversi ambienti: dalle falesie costiere alle pareti rocciose in zone montane, dalle scarpate tufacee a quelle di arenaria, sino agli edifici di aree urbane e industriali.

Archivio fotografico Regione Lazio

Foto di **Claudio Borghini, Lorenzo Sestieri**

